

Snap | 30/07/26

Eurozona, l'economia spinge nonostante la guerra in Medio Oriente

L'economia dell'Eurozona sembra più solida del previsto: il PIL cresce dello 0,4% nel Q2, e il dato del Q1 è stato rivisto al rialzo. Certo, permangono rischi al ribasso a causa della situazione in Medio Oriente e di altri fattori di incertezza globale, ma non è irragionevole prevedere un ritmo di crescita moderato e costante per i prossimi mesi



Despite continued uncertainty amid war in the Middle East, we see a few bright spots for the eurozone growth outlook over the coming months

Pare che l'economia dell'Eurozona si sia ancora una volta scrollata di dosso lo shock economico globale piuttosto bene. La guerra tra Stati Uniti e Iran e il conseguente aumento dei prezzi dell'energia non hanno finora inciso significativamente sui tassi di crescita dell'Eurozona. Il tasso di crescita del secondo trimestre si è attestato a un robusto 0,4% su base trimestrale, il più alto dal primo trimestre del 2025.

A dire il vero, i dati principali sul PIL dell'Eurozona continuano a essere significativamente distorti dai dati irlandesi, notoriamente influenzati dalle attività contabili delle multinazionali. Principalmente a causa dell'Irlanda, inizialmente era stato registrato un calo del PIL dello 0,2% nel primo trimestre. Questo dato è stato ora rivisto al rialzo in modo significativamente, arrivando allo 0%. Nel secondo trimestre, l'Irlanda ha contribuito in modo significativo alla crescita del PIL, con un aumento del 3,9% rispetto al trimestre precedente. La domanda è quanto questo dato sia realmente rilevante nella valutazione dell'attività economica nell'Eurozona.

Escludendo l'Irlanda, si osserva che la crescita del PIL nel secondo trimestre sarebbe stata dello 0,3%, solo leggermente superiore a quella del primo trimestre. E in effetti, la crescita nell'eurozona, esclusa l'Irlanda, si attesta intorno allo 0,3% dal terzo trimestre dello scorso anno. Un ritmo sorprendentemente stabile e discreto, considerate tutte le incertezze e l'impatto economico negativo derivante dalle difficoltà negli scambi commerciali e dalla guerra in Medio Oriente.

Il settore manifatturiero europeo ha beneficiato di aumenti dei prezzi dell'energia inferiori rispetto all'Asia. Inoltre, grazie ai costanti investimenti pubblici e all'aumento della spesa per la difesa, il settore manifatturiero rimane ottimista riguardo alla seconda metà dell'anno. Mentre i consumatori restano pessimisti sugli sviluppi in Medio Oriente, gli aumenti salariali sostenuti hanno fornito un cuscinetto contro l'aumento dei prezzi alla pompa.

Certo, la guerra in Medio Oriente rappresenta al momento il principale rischio al ribasso per l'economia dell'Eurozona. Ma, a meno di un periodo prolungato di una significativa riscalation, la crescita del PIL dell'Eurozona potrebbe benissimo proseguire a un ritmo discreto, seppur non eccezionale. E in un momento in cui i rischi sono così evidenti, questa è una buona notizia.

Autore

Bert Colijn

Chief Economist, Netherlands

bert.colijn@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.